



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/11/2023 (punto N 2)

Delibera

N 1269

del 06/11/2023

Proponente

EUGENIO GIANI

SERENA SPINELLI

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Barbara TRAMBUSTI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Approvazione documento "Caratteristiche dei programmi museali dedicati alle persone con demenza"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Monia MONNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Caratteristiche programmi museali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A

Caratteristiche programmi museali

38781a4f09873aa786a1adb32d026fa50410798f5488bcbc3e5f1c3bc6c59dec

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” e successive modifiche e integrazioni, che all’articolo 18 individua il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale quale strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi di politica sanitaria e sociale e i criteri per l’organizzazione del servizio sanitario regionale e dei servizi sanitari e sociali;
- la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;

Richiamata la Legge Regionale n. 66 del 18 dicembre 2008, Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza;

Richiamata la Legge Regionale 28 dicembre 2009, n. 82 “Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione n. 239 nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023 in cui si evidenzia “La sfida per una nuova cultura e nuovi stili di vita” dove il sostegno e lo sviluppo delle interazioni della cultura con benessere, qualità della vita, coesione sociale e, anche, salute consentiranno di indirizzare al meglio quelle azioni che definiscono il welfare culturale e che sempre di più meritano attenzione;

Richiamata la L.R. 21/2010 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali” e ss. mm. e ii., che:

- all’Art 2 comma 1 e) indica tra i Principi generali “l’integrazione fra le politiche culturali e le politiche attinenti l’istruzione e gli altri servizi sociali, lo sviluppo economico e il governo del territorio”;
- all’Art. 11 “Diritti del pubblico degli istituti e luoghi della cultura” indica al comma 3 come “Il sistema documentario pubblico risponde al diritto di tutti gli individui a fruire, indipendentemente dal luogo di residenza, o da impedimenti derivanti da condizioni fisiche e culturali, di un servizio di informazione e documentazione efficiente ed adeguato ai bisogni della contemporaneità”;
- al Capo II “Musei ed ecomusei” Art. 15 “Funzioni della Regione” indica al comma 1 a) come la Regione Toscana sostiene, indirizza e coordina l’istituzione e lo sviluppo della rete regionale dei musei e degli ecomusei con particolare riguardo alle funzioni di “promuovere e sostenere la crescita qualitativa dell’offerta museale in Toscana tramite l’innovazione gestionale, l’abbattimento delle barriere fisiche e culturali alla fruizione delle collezioni, l’innovazione dei linguaggi museali”;
- all’Art. 18 “Attività dei musei” indica al comma 1c) come tra le attività fondamentali dei musei rientri “la formazione del sistema di offerta culturale, comprensivo di tutto ciò che contribuisce a qualificare l’esperienza della visita e il valore percepito dal pubblico”;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 giugno 2011, n. 22/R “Regolamento di attuazione dell’articolo 53 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) e ss. mm. e ii., che all’Art. 2 “Requisiti per il riconoscimento della qualifica di museo ed ecomuseo di rilevanza regionale” individua i requisiti per il riconoscimento della qualifica di rilevanza regionale raccolti negli Allegati A, B e C, coerenti con gli standard minimi di qualità per i musei adottati con decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e turismo 21 febbraio 2018, n. 113 (“Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”);

Richiamata la Deliberazione C.R. 28 giugno 2023, n. 53 “Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFER 2023”, che all’Allegato A “Documento di economia e finanza regionale 2023 - Aggiornamento dei Progetti regionali” e specificamente nel Progetto 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo”, contempla - all’Obiettivo 1 “Sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano” - lo “Sviluppo ed aggiornamento continuo, in un arco di tempo pluriennale, della fruibilità del patrimonio culturale attraverso il sostegno ed il potenziamento del sistema museale toscano (sistemi museali, musei ed ecomusei di rilevanza regionale, altri musei ed ecomusei presenti nel territorio regionale), al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare ed aggiornare le politiche di valorizzazione, migliorare la qualità della fruizione e della partecipazione”, e che conseguentemente prevede tra gli interventi il “Sostegno ad iniziative e progetti innovativi e di qualità proposti da musei, ecomusei, sistemi museali ed Enti operanti nel comparto, anche in una dimensione nazionale ed internazionale, coi quali implementare la conservazione del patrimonio, la valorizzazione, la qualità della fruizione e della partecipazione, anche a supporto della ristrutturazione strategica post emergenza”;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019 e, in particolare, il Target E “Destinato agli anziani”, che nel paragrafo “La cura e l’assistenza delle persone con demenze e il sostegno ai familiari” ribadisce la necessità di diversificare le risposte sulla base dei singoli bisogni e rafforzare la rete integrata dei servizi nei territori, promuovendo modelli innovativi di gestione;

Dato atto che il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020 è ancora in vigore ai sensi dell’articolo 29, della Legge Regionale 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008”;

Considerata la Delibera di Giunta regionale n. 273 del 2 marzo 2020 e in particolare la scheda operativa n. 29 “La persona con demenza: implementazione di strategie e interventi per l’appropriatezza delle cure” che evidenzia la priorità di ricercare il migliore benessere possibile per le persone con demenza, valorizzare e sostenere chi li assiste e coinvolgerli nel processo di cura, garantire un sistema di servizi globale, unitario, integrato, radicato nel territorio, vicino alle persone nell’ottica della qualificazione della rete esistente;

Evidenziato altresì che la stessa scheda operativa, tra le azioni da sviluppare, indica come particolare attenzione sia da porre sugli interventi cosiddetti “non farmacologici” o “psicosociali” che coinvolgono non solo le persone con demenza ma anche e soprattutto i familiari, i caregiver e l’intero sistema di cura (ad es. gli operatori dei servizi), anche attraverso l’utilizzo di risorse comunitarie e che l’obiettivo debba essere quello di iniziare a prevedere e a incentivare la diffusione sul territorio di modelli innovativi di cura basati essenzialmente sugli interventi psicosociali da proporre fra le possibilità di cura dedicate alle persone con demenza e ai loro caregiver all’interno della rete dei servizi e dei percorsi dedicati così come previsto anche dal Piano Nazionale Demenze;

Richiamati i Pareri del Consiglio Sanitario regionale:

- n. 52/2010 “Sindrome di demenza: Diagnosi e Trattamento”
- n. 12/2012 “Demenza: Guida per il caregiver”
- n. 24/2012 “Implementazione Linea Guida Demenze”
- n. 102/2014 “Preso in carico del paziente con Alzheimer”
- n. 66/2015 “PDTA Demenza”;

Viste le Linee Guida del Consiglio Sanitario Regionale Sindrome demenza: diagnosi e trattamento, pubblicate nel 2011 e aggiornate nel 2015 che sintetizzano per i medici di medicina generale, che avviano il processo diagnostico-terapeutico, le indicazioni più attendibili sui test valutativi, sui trattamenti farmacologici e su altre metodologie di trattamento, come le stimolazioni cognitive e le psicoterapie brevi;

Visto l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane sul documento recante: «Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze»;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 147 del 23/02/2015 che recepisce l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane sul documento recante: “Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze” e il parere n. 102/2014 del Consiglio Sanitario Regionale sopra citato;

Considerato che l'Accordo sopra richiamato stabilisce che il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti Locali si impegnino a implementare il Piano suddetto, articolato in obiettivi e azioni;

Preso atto che il *Piano nazionale demenze* prevede tra gli obiettivi un aumento della consapevolezza e riduzione dello stigma per un miglioramento della qualità della vita e che tale obiettivo è declinato nei seguenti sotto-obiettivi:

- Supportare le persone con demenza e i loro familiari fornendo loro corrette informazioni sulla malattia e sui servizi disponibili per facilitare un accesso ad essi quanto più tempestivo possibile;
- Migliorare la qualità di vita e della cura e promuovere la piena integrazione sociale per le persone con demenze anche attraverso strategie di coinvolgimento personale e familiare;
- Favorire tutte le forme di partecipazione, in particolare attraverso il coinvolgimento delle famiglie e delle Associazioni, sviluppando non solo l'empowerment delle persone ma anche quello della comunità;

Preso atto che rispetto agli obiettivi di cui sopra, il Piano prevede, tra le azioni derivanti, lo sviluppo di interventi di coinvolgimento attivo e consapevole dei familiari/caregiver con parallela offerta di sostegno personalizzato, formazione ed informazione mirate; il sostegno e la valorizzazione delle associazioni dei familiari e delle reti di volontariato, e delle loro attività dedicate ai caregiver e l'incentivazione di tutte le opportunità a bassa soglia e ad alta capacità di contatto per il coinvolgimento delle persone con demenza e dei loro familiari ed il sostegno informale (come ad esempio i Caffè Alzheimer o altre iniziative sul territorio di provata efficacia);

Considerato che il *Piano nazionale demenze* prevede che le azioni ivi previste, tra loro complementari e sinergiche, debbano essere avviate congiuntamente a livello nazionale, regionale e locale;

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1402 dell'11/12/2017 è stato approvato il documento *Piano regionale demenze*, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane sul documento recante: "Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze";

Tenuto conto che, al fine di delineare uno specifico modello assistenziale da declinare in tutto il territorio regionale per migliorare la qualità di vita del paziente affetto da demenza e della sua famiglia, valorizzando e potenziando le professionalità esistenti, creando sinergie lavorative e relazionali grazie anche alle opportunità che la tecnologia offre, la stessa Deliberazione della Giunta Regionale n. 1402 dell'11/12/2017 ha approvato il documento "Indicazioni per l'organizzazione di una rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone con demenza e il sostegno ai familiari";

Evidenziato che con la Deliberazione sopra richiamata, al fine di poter garantire una presa in carico che preveda una continuità di comunicazione, di interventi ed attività tra i diversi attori della rete dei servizi sanitari, sociali e socio-sanitari con cui l'utente e la sua famiglia (e/o assistente familiare) possano interfacciarsi durante tutto il percorso di cura, si è ritenuto necessario definire processi, percorsi, ruoli e rapporti di collegamento e collaborazione all'interno di tutta la rete dei servizi;

Considerato che si è ritenuto opportuno disporre che le Zone distretto/Società della Salute prevedano, nell'ambito dei propri strumenti di programmazione, le azioni e i servizi finalizzati all'attivazione della rete, con particolare riferimento alle forme di integrazione previste nelle suddette "Indicazioni per l'organizzazione di una rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone con demenza e il sostegno ai familiari", di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1402 dell'11/12/2017;

Tenuto conto del Decreto Dirigenziale n. 11439 del 19/06/2019 con oggetto "POR FSE 2014-2020 Asse B attività PAD B.2.1.3.A)- Approvazione avviso pubblico Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione della autonomia" e del Decreto Dirigenziale n. 11622 del 18/06/2021 con oggetto Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC): approvazione avviso pubblico denominato "Sostegno ai servizi di cura domiciliare", finalizzati, tra l'altro, a favorire l'accesso a servizi di carattere socio-assistenziale di sostegno e supporto alle persone con diagnosi di demenza e alla loro famiglia, per garantire una reale possibilità di permanenza presso il proprio domicilio e all'interno del proprio contesto di vita;

Precisato che i suddetti Avvisi prevedevano la realizzazione da parte delle Zone distretto/SdS di progetti che dovevano contemplare tra l'altro, una azione relativa a "Percorsi innovativi per la cura e il sostegno familiare di persone affette da demenza" rivolti appunto a persone con diagnosi di demenza e alle loro famiglie per i quali la persona, presa in carico dai servizi, attraverso un Piano individualizzato, poteva ricevere una combinazione di diverse tipologie di prestazioni quali Servizi domiciliari professionali, frequenza a Centri Diurni, Caffè Alzheimer e Atelier Alzheimer, Musei dedicati alle persone con Demenza;

Posto che i musei che intendono offrire specifici programmi dedicati alle persone con demenza devono essere accreditati per l'erogazione di "Altri servizi alla persona" ai sensi della Legge Regionale 28 dicembre 2009, n. 82 "Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato";

Richiamate le Deliberazioni di Giunta regionale n. 245 del 15/03/2021 e n. 289 del 22/03/2021 che approvano rispettivamente i Requisiti e gli Indicatori per la verifica dell'attività svolta e dei risultati raggiunti, previsti per gli Altri servizi alla persona nell'ambito dell'Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di promuovere la diffusione e lo sviluppo di programmi museali dedicati alle persone con demenza, nell'ambito delle terapie non farmacologiche (o "psicosociali"), al fine di migliorare la qualità di vita dell'anziano con demenza e della sua famiglia e al contempo di concretizzare un progetto di welfare generativo che coniughi attività culturali, bisogni sociali e bisogni sanitari per rispondere in maniera innovativa alle necessità delle persone e delle famiglie, integrando e completando le risposte per la non autosufficienza che il sistema socio-sanitario toscano già offre;

Valutata positivamente l'eccellenza rappresentata negli anni dalle progettualità attuate dal 2019 dal Sistema Museale MTA - Musei Toscani per l'Alzheimer, in base alla pianificazione espressa dal Sistema MTA negli stessi bandi annuali emanati dal Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea (riservati ai Sistemi Museali costituiti ai sensi dell'art 17 della l.r. 21/2010, in possesso dei Requisiti specifici per la costituzione dei Sistemi museali, art. 5 del d.p.g.r. 22/R/2011 e ss.mm.ii), in attuazione dei DEFR e degli specifici Progetti regionali di valorizzazione e promozione della cultura connessi all'obiettivo di sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano;

Ritenuto opportuno quindi approvare il documento "Caratteristiche dei programmi museali dedicati alle persone con demenza", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con la finalità di rendere i programmi museali dedicati alle persone con demenza e a chi se ne prende cura coerenti rispetto ai requisiti previsti per gli "Altri servizi alla persona" nell'ambito dell'Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento "Caratteristiche dei programmi museali dedicati alle persone con demenza", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con la finalità di rendere i programmi museali dedicati alle persone con demenza e a chi se ne prende cura coerenti rispetto ai requisiti previsti per gli "Altri servizi alla persona" nell'ambito dell'Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato;

2. di precisare che l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

Il Dirigente Responsabile
Paolo Baldi

La Direttrice
ELENA PIANEA